

Top Gear Youngtimer

COLLECTOR'S EDITION

LE ICONE DEGLI ANNI 80/90/00 & RÉTRO

GUIDA ALL'ACQUISTO
Scegli quella giusta per te



Da 4.000 € Da 4.500 € Da 5.000 €



Lotus Esprit
1990

TURBOMANIA

Un tempo turbavano i nostri sogni... oggi ci fanno ancora godere!



NON SFIDARLA

Un'auto pura, divertente e molto difficile da domare, la Bmw 2002 Turbo va forte davvero



LA BOMBA ITALIANA

Abbiamo provato su strada la Uno Turbo i.e., la regina delle pesti anni '80. Ragazzi che bombano!!



JET SVEDESE

Se vuoi sentirti un vero pilota di caccia compra a soli 5.000 Euro una Saab 900 Turbo!

E INOLTRE LA STORIA DELLA LAMBORGHINI | BMW Z3 COUPÉ | FIAT STILO ABARTH | MINI COOPER S R53



La storia del "Museo Nicolis dell'Auto, della Tecnica, della Meccanica" è uguale a quella del suo fondatore Luciano, collezionista e sincero amante di tutto ciò che significa progresso...

MUSEO



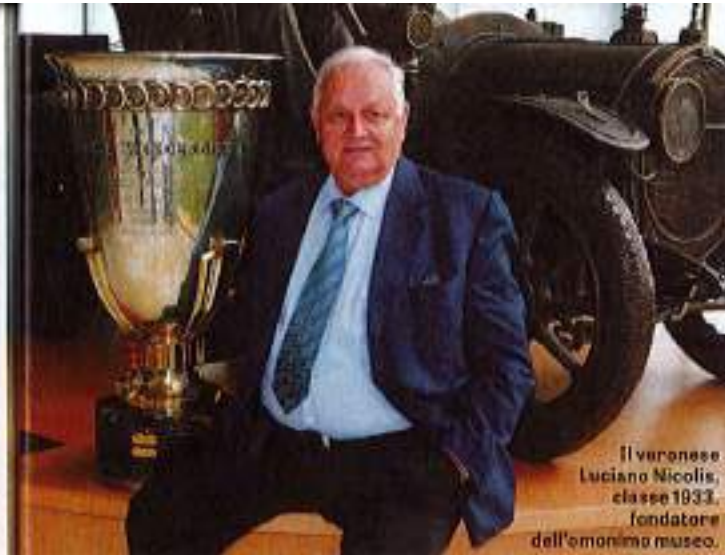
Auto classiche, volanti da corsa o macchine fotografiche: tutto segue un unico filo conduttore...



“Non siamo i proprietari, siamo i custodi per il futuro...”

In questo numero, vi portiamo (virtualmente) in visita presso una realtà museale privata tra le più veraci in circolazione, che sconfinava oltre il perimetro delle sole Auto, per offrire un'esperienza che sazierebbe ogni amante della tecnica tout court. Si chiama, non a caso, "Museo Nicolis dell'Auto, della Tecnica, della Meccanica"; lo spazio multiforme che da inizio millennio ospita ben dieci collezioni, voluto in quel di Villafranca di Verona dal fondatore Luciano Nicolis, già presidente del Gruppo Lamacart. Il Museo Nicolis rappresenta oggi un esempio concreto di Museo-Impresa che, gestito virtuosamente, promuove la conoscenza della storia e della tecnica del trasporto. Per raccontarvelo al meglio abbiamo fatto quattro chiacchiere con Silvia Nicolis, dinamica presidente del Museo da sempre responsabile della sua gestione imprenditoriale, nonché figlia del fondatore.

Perché come sempre i numeri non dicono tutto, ma suggeriscono molto: duecento auto, centocinque moto, centoventi biciclette, cinquecento tra macchine fotografiche e cineprese, centoventi tra strumenti musicali e jukebox, cento macchine da scrivere, cento volanti storici e da corsa, poi cimeli di ogni sorta...



Il veronese Luciano Nicolis, classe 1933, fondatore dell'omonimo museo.



Al Nicolis sono tutti esemplari marcianti, qualunque sia l'epoca!



Come nasce il Museo Nicolis?

Il Museo è stato il "sogno lungo una vita" di mio padre Luciano Nicolis. Classe 1933, sin da ragazzino, raccoglieva carta da riciclare girando in bicicletta i paesi vicini.

È la storia dell'Italia che si rialza dopo la guerra, di quel nord-est che lavora con perseveranza, resilienza e tanta passione.

Veronese ODC, inaugura nel 2000 il "suo Museo" che ha subito aperto al pubblico. Nel "Museo dell'Auto, della Tecnica e della Meccanica" ha fatto confluire gli oggetti, introvabili e preziosi, che l'interesse per la meccanica l'ha portato a cercare in tutto il mondo: automobili, motociclette, biciclette, ma anche strumenti musicali, macchine fotografiche e per scrivere. Grandiose opere dell'ingegno umano! Una passione che ha trasferito anche a me e a tutta la famiglia, che lo ha sempre sostenuto e affiancato. Il Museo è stata la sua attitudine e il suo divertimento. Lo ha voluto spettacolare e creativo con collezioni costantemente arricchite.

Ha sempre amato fare da guida ai visitatori; presentandosi dicendo "io sono quel matto che ha fatto tutto questo" e stupendoli, raccontando di ogni singolo pezzo origini, storia e curiosità.

Eppure, a chi faceva domande sulle "sue" collezioni rispondeva: "noi non siamo i proprietari di tutto questo, ne siamo i custodi per il futuro..."

Sapresti darci tre motivi per visitare il vostro museo?

- 1) È un museo unico al mondo, incredibile pensare che una sola persona abbia potuto raccogliere con tanta dedizione tutto ciò che esponiamo.
- 2) In un luogo solo sono esposte dieci collezioni che raccontano tutto il processo evolutivo dei mezzi di trasporto individuale (bici, moto, auto...) e tutti gli oggetti meccanici che ancora fanno parte della nostra vita.
- 3) È un viaggio nel tempo che non parla solo di meccanica, ma della storia del '900 tra usi, costumi, cinema, moda, design. Esci inebriato da stimoli e scoperte!

Cosa un visitatore non dovrebbe assolutamente perdersi all'interno del Museo?

Direi che non deve perdersi nulla! In ogni angolo si nasconde un oggetto che stupisce per racconto, forma o caratteristica innovativa. Se sei curioso e perspicace, riesci persino a collegare le dieci collezioni tra loro: collocandole nel giusto periodo "visualizzi" immediatamente personaggi, dettagli, contesti in cui tutto veniva realizzato rigorosamente a mano, con il solo ausilio dell'ingegno e la manualità umana.

Come rendere un museo vivibile 365 giorni l'anno? Quali attività vengono svolte al suo interno?

Ci definiamo un "museo non museo" perché di fatto siamo un luogo di incontro. Ogni giorno succede qualcosa di nuovo: si fermano raduni d'auto e moto; passano turisti di ogni nazionalità (80% stranieri, in estate); si svolgono eventi dedicati alla business community; le vetture escono dal museo per partecipare a shooting o sfrecciare sulle strade di raduni e concorsi... Insomma c'è sempre vita e vitalità dentro queste mura!





Qual è secondo lei l'importanza della cultura tecnica e automobilistica italiana? Quali sono le quote di visitatori italiani e stranieri?

L'Italia ha avuto un ruolo fondamentale nella storia del motorismo. Basti pensare a Enrico Bernardi che deposita il brevetto del primo motore a scoppio a benzina (esposto al Museo Nicolis); a Vincenzo Lancia che per primo brevetta la carrozzeria portante della sua Lancia Lambda oppure a Edoardo Bianchi che tra bici, moto e auto segna la storia del Paese. Potrei raccontare per ore il ruolo che hanno avuto i grandi marchi come Fiat, Alfa Romeo, Ferrari, Lamborghini, Maserati, Piaggio, Ducati e tutti i grandi carrozzieri e designer che il mondo ci invidia e che sono ambasciatori del nostro stile. Non conosco un altro territorio che possa esprimere tale patrimonio creativo, tecnico e stilistico.

Forse per questo ogni anno accogliamo migliaia di visitatori da tutto il mondo curiosi di scoprire la bellezza del Made in Italy.

“È un viaggio nel tempo che non parla solo di meccanica, ma della storia del '900”

È importante dare un'opportunità anche a vetture storiche poco costose?

Absolutamente sì. Per un appassionato, studioso o cultore non è mai una questione di denaro: è il principio della scoperta del dettaglio che ci affascina, quel piacere di riprendere contatto con un oggetto che non è soltanto un'opera da contemplare, ma un bene utile e ampiamente utilizzabile. Qualsiasi vettura che abbia una storia è motivo di apprendimento tecnico, meccanico, stilistico e sociale. Anche l'automobile è un prodotto che ci parla degli uomini e delle donne che l'hanno desiderata, pensata, costruita e vissuta. Basti pensare all'indiscutibile significato di oggetti popolari come la Topolino, la Ford T o la Vespa per comprendere quanto l'idea superi di gran lunga il mero valore economico.

Quale auto youngtimer o retro consiglieresti ai nostri lettori?

Dipende dall'obiettivo che si vuole raggiungere, se di business o di memoria. I marchi nel settore sono tutti ben rappresentati, c'è l'imbarazzo della scelta. Io sono per l'auto che racconta qualcosa di te, quella che ti fa sospirare appena apri la portiera. Anche perché questi mezzi li devi curare, ci devi parlare e un po' ti fanno soffrire. Non importa che la youngtimer sia



Qui trova spazio anche l'impulso tecnologico dovuto all'industria bellica.



nella lista dei "trend", lo deve essere per te; grande, piccola, lussuosa, modesta...se la scegli bene e ascolti l'emozione che ti regala, la "tua" youngtimer sarà sempre la più bella. E mi raccomando: usala!

Cosa ti aspetti in futuro dall'automobilismo? L'elettrico secondo lei è la direzione giusta?

Non so cosa aspettarmi del futuro. Dato che sin dall'avvento dell'automobile esistono le energie alternative, al Nicolis esponiamo anche un'auto elettrica dei primi del '900. Significa che avremmo potuto seguire questa logica più di un secolo fa! Dico che ogni epoca scrive la sua storia e adesso è il momento di un grande cambiamento mondiale: sostenibilità, green, economia circolare sono temi all'ordine del giorno. Per noi che lavoriamo in questo ambito da sessant'anni (il nostro Gruppo Lamacart si occupa di recupero e avvio al riciclo di carta da macero) la transizione energetica è un processo coerente e naturale, ma dire che il mondo sia pronto per fare velocemente questo salto è prematuro. Investimenti ed evoluzione industriale in Europa sono vive e anche le infrastrutture per la ricarica e i servizi in Italia stanno crescendo, ma sarà davvero facilmente sostenibile? Anche per l'utente finale? ▼



MUSEO NICOLIS

INFO

Indirizzo
V.le Postumia 71, Villafranca di Verona (VR).

Orari di apertura
Da martedì a domenica
10.00-18.00, lunedì chiuso.

Biglietti

Intero: **14 €**
Ridotto: **12 €** (Ragazzi 11-16 anni, over 60, gruppi superiori a 8 persone, voucher aziendali)
Bambini: **6 €** (6-10 anni)
Scuole e Gruppi Giovanili: **6€**
Pacchetto famiglia: **36 €**
(2 interi + 5 ridotti 0-16 anni)
Visite guidate: **100 €**
Residenti Comune di Villafranca: **2 €**

Segreteria
045-8303289

E-mail
info@museonicolis.com



ULTIMA STACCATA

Qual è il tuo genere d'automobile preferito?

Da guidare tutti i giorni il SUV, perché in auto ci vivo. Tra le vetture d'epoca le spider, per l'emozione che regala la guida libera da interferenze.

Tra le vetture esposte quale ti rende più orgogliosa?

La Lancia Astura Mille Miglia del 1938, sia perché è un esemplare unico al mondo sia perché Luigi Villorosi mi ha regalato i suoi racconti e la sua storia (vera, non quella romanzata).

Manca qualcosa all'interno della collezione?

Un rimpianto?

Nessun rimpianto, questa è la collezione che racconta semplicemente la vita di Luciano Nicolis. Se mi chiedi cosa manca per affascinare ulteriormente direi: Ferrari 250 GTO e Lamborghini Miura.

Se il mondo finisse domani, su quale vettura vorresti essere alla guida?

Eh, mi lanci la volée! Sulla DMC DeLorean di "Back to the Future", così la vita continuerà a sorprendermi!